

**Nome scientifico** *Berberis vulgaris* .....

**Nomi comuni** crespino .....

**Dimensioni** altezza 1-1,5 m, diametro 1-3 cm .....

**Età** qualche anno .....

**Cittadinanza** Europa e Asia .....

**Residenza** margini dei boschi, dalla pianura  
alla montagna .....

**Professione** pioniera con altri arbusti .....

### CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

**Segni particolari** mesoxerofila, preferisce suoli asciutti .....

### FOTOGRAFIA



**Firma del titolare** *Berberis vulgaris* .....

### IMPRONTA



### IL BOSCO



## *Berberis vulgaris* L. • Crespino

Nome dialettale: *afortesse, arviulie, lambrüsca, apittu*.



### Caratteri distintivi

Arbusto alto sino a 2 m circa, a foglie caduche, con chioma fitta e disordinata, fusto policormico e rami eretti, spinosi.

**Corteccia:** chiara, grigio-bruno con strie longitudinali.

**Foglie:** oblanceolate, verde-scuro e lucide sulla pagina superiore, più chiare su quella inferiore, con margine finemente e acutamente dentellato, poste all'ascella di gruppi di 2-3 spine.

**Fiori:** gialli, disposti in racemi (grappolini) penduli all'ascella delle spine.

**Frutti:** bacche oblunghe, dapprima di colore verde, poi rosso intenso, pendule.

**Radici:** abbastanza superficiali.

**Legno:** giallo e duro, di dimensioni minime.



### Ecologia

Specie eliofila, xerofila, piuttosto termofila, colonizza suoli di diverso tipo, da sassosi ad argillo-limosi, con predilizione per quelli neutro-basici.

### Areale di distribuzione

In Piemonte è ampio e discontinuo, dalla montagna alla pianura; generalmente si trova come specie d'invasione di pascoli o coltivi abbandonati nelle valli interne, nelle zone ancora prive di copertura arborea e in quelle rupestri, più raramente nei boschi radi con pino silvestre, roverella, rovere e larice. Qualche volta s'incontra in pianura, nelle boscaglie di greto dei fiumi.

In Italia è comune sulle Alpi e sul Carso, nel resto della Penisola è sporadico.

È specie eurasiatica.

### Ambienti forestali tipici

- Arbusteti d'invasione.
- Querceti di roverella e di rovere.
- Pinete di pino silvestre.
- Lariceti.

### Popolamenti significativi

Zone aride del versante sinistro della Val di Susa (TO) fra Bussoleno e Bardonecchia, sia in pineta, sia come specie d'invasione, versante sinistro della Val Chisone (TO), San Damiano Macra (Val Maira - CN), Demonte (Valle Stura di Demonte - CN).

### Impieghi

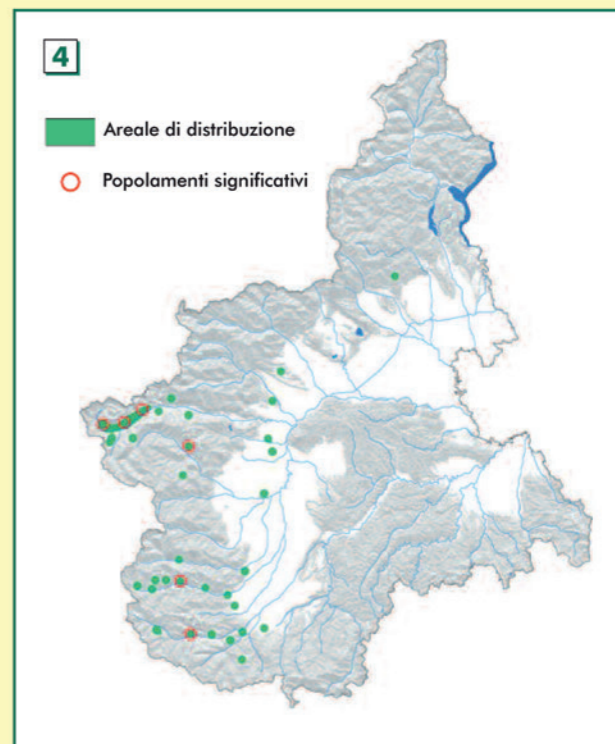
Specie utile per il recupero ambientale di aree xeriche (scarpate, rinterri, cave eccetera) e per la formazione di siepi-barriere a scopo di delimitazione, tenendo conto dei vantaggi e degli svantaggi delle spine.

Come pianta ornamentale è utile per la formazione di siepi basse, compatte, fitte e impenetrabili, oltre che per la creazione di macchie di colore; sono state selezionate anche varietà a foglie rosse (*Atropurpurea*).

Un tempo il legno era utilizzato per i lavori d'intarsio.

### Curiosità

Contiene berberina, acido citrico e acido malico; veniva ampiamente utilizzato in erboristeria per l'estrazione di principi attivi con azione astringente, tonica, lassativa, diuretica e stomachica.



Le bacche, acide e ricche di vitamina C, non molto gradite agli uccelli, erano invece impiegate per la produzione di conserve, marmellate e dolci curativi da somministrare ai sofferenti di disordini al fegato e allo stomaco. Anche le foglie sono commestibili e possono essere aggiunte alle insalate o alle carni per aromatizzarle.

Il *Berberis* è ospite intermedio di una ruggine del grano (*Puccinia graminis*), un tempo devastante per la coltura, perciò è stato sistematicamente estirpato dalle siepi campestri. I suoi fiori sono graditi alle api per il nettare e il polline.

1. Portamento.
2. Ramo con fiori.
3. Ramo con frutti.
4. Distribuzione in Piemonte.